Matteo 17

Contesto: quali passaggi sono avvenuti? (16,1-28)

A) Farisei e sadducei non hanno riconosciuto Gesù (1,1-4). B) Gesù mette in guardia i discepoli dall'insegnamento (lievito) dei farisei e sadducei, che è di non riconoscere Gesù come Messia. C) Per rivelazione, Pietro riconosce Gesù come Messia/Cristo. Ma rifiuta il disegno di Dio sul Messia (disegno che è nelle Scritture). D) Il discepolo è uno che prende la croce e segue Gesù …

Conclusione. C'è un orizzonte di morte e quindi di tristezza. Il Messia morirà, e i suoi discepoli non hanno la forza di seguirlo. Anzi, si oppongono! (vedi 1,22).

Fu trasfigurato davanti a loro (1-13)

A) "Un monte altissimo, in disparte": zona divina! Gesù "porta in alto" tre discepoli. B) "Fu trasfigurato". Cioè, prese una forma altra/diversa (greco: *metamorfotze*). Questa forma diversa è così descritta: volto splendente come il sole; vesti bianche come la luce. "Sole e luce" ribadiscono che siamo in … zona divina! Gesù dunque è un essere divino. C) "Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia" (3). Verso Gesù "tras-formato" convergono le parole di Dio scritte, il disegno di Dio consegnato nelle Scritture. Il testo dice: "conversavano con lui". Si tratta della "prima rivelazione", che si trova nelle le Scritture. [L'espressione "ecco"] D) "Pietro disse: è bello per noi essere qui!" (4). "E' bello" … sembra indicare la gioia di trovarsi coinvolti in un evento, che è un "accadimento messianico". Sono fuori di sé, e preparano la festa! Le tre capanne suggeriscono la "la festa delle capanne". Il gesto dei discepoli è un gesto di accoglienza. E) "Una nube luminosa li coprì con la sua ombra". In realtà è Dio che accoglie i discepoli e li accompagna (vedi la nube nel deserto). F) "Ed ecco una voce dalla nube" (5). E' il secondo "ecco", e quindi la seconda "ultima rivelazione": la voce stessa di Dio! Gesù rifiutato e ucciso ha tre titoli: Figlio, Amato, Inviato/Scelto. Quindi, Gesù rifiutato e ucciso va "ascoltato", che vuol dire "seguito". G) "Caddero a terra". I discepoli riconoscono la presenza divina, ma la sentono in modo schiacciante: non riescono a muoversi, … fin tanto che Gesù non si "avvicina", "tocca" e "dice". E così mostra di accompagnare verso la risurrezione dai morti (9). H) Se siamo giunti al compimento dei tempi, come mai Elia non è apparso? [Gli scribi dicono che Elia deve venire prima del Cristo]. Elia è già venuto nella persona di Giovanni, che è stato rifiutato e ucciso dai capi … Proprio come avverrà a Gesù!

Se avrete fede pari a un granello di senape (14-21)

L'episodio dell'epilettico sottolinea l'insuccesso dei discepoli, dovuto alla loro "poca fede" (20). Non sono ancora venuti fuori dalla "generazione incredula e perversa", e il loro rapporto con Gesù non è ancora di totale abbandono. Gesù è "il granello di senapa": piccolo, vicino alla morte e per questo fecondo. I discepoli sono chiamati alla fede/fiducia "di" (che ha) Gesù. Egli si abbandona al Padre e vince il diavolo. La fede è misurata sulla sua morte. Quindi è anche fede "in" Cristo.

Con un tipo di obbedienza/fede del genere "nulla è impossibile" (20).

Essi furono molto rattristati (22-23)

Secondo annuncio della passione/risurrezione. Questa volta Gesù dice che "sarà consegnato nelle mani degli uomini" (22). Nel primo annuncio (21) la sua morte era dentro a un misterioso disegno di Dio, presente nelle Scritture (attenti a quel "doveva") e le sofferenze erano dovute ai capi d'Israele. Ora Gesù parla di una "consegna nelle mani degli uomini". E' l'intera umanità (giudei e pagani) che mette in opera la sua morte.

Da parte dei discepoli non c'è più il rifiuto, ma la tristezza che è come un "lutto anticipato". In un qualche modo incominciano ad accogliere che … Gesù morirà!

I re della terra da chi riscuotono le tasse e i tributi? (24-27)

Un episodio che si presenta come "parabola" chiude il capitolo e l'insegnamento su Gesù.

In un sistema monarchico assoluto, i figli del re non pagano tasse e tributi in quanto non sono sudditi, ma figli e quindi "liberi". Più sopra, Dio Padre/Re ha detto: "Questi è il Figlio mio". Gesù non è un estraneo al tempio, cioè a Dio. E' una cosa sola col tempio/Dio: non deve pagare! Ma la gente non lo sa o non lo vuole sapere. Allora, per non scandalizzare, Gesù paga per sé e per Pietro, accomunato nel dono di essere figlio.

Il fatto poi che il denaro sia pescato/trovato nella bocca di un pesce può suggerire due cose: Gesù è povero, e il denaro per pagare deve provenire dal tuo lavoro.